

TEODOSIO MARCHI

Rettore della Università di Parma

Saluto ai partecipanti al Convegno Matematico di Parma del 4 giugno 1949.

Sono lieto di porgere il più cordiale saluto agli illustri scienziati che onorano oggi di loro presenza questo vetusto Ateneo. Porgo loro il saluto anche a nome delle autorità accademiche, a nome pure degli studenti ai quali la vostra fama è giunta a traverso le insigni opere vostre.

E debbo a voi anche un vivo ringraziamento per aver accolto l'invito con tanta concorde e lusinghiera spontaneità. Per noi questo Convegno ha infatti un particolare significato, perchè è il primo che avviene dopo la ricostruzione, nella nostra Università, della Facoltà di Scienze, è il primo che avviene dopo il ripristino delle lauree in Matematica e Fisica. La vostra presenza oggi fra noi assume quindi il carattere di un battesimo ufficiale conferito a tali lauree, di una consacrazione ufficiale che trae seco, da parte dell'Università parmense, la formale promessa di potenziare la Facoltà in tutti i modi mediante la istituzione di nuovi posti di ruolo destinati alle materie matematiche.

Ma, a parte ciò che per noi ha particolare importanza, debbo aggiungere che l'Università di Parma, la quale rivede in alcuni di voi antichi e valorosi ed esimii suoi docenti, è lieta quando la fortunata occasione le viene offerta di promuovere o di assecondare queste riunioni di scienziati, queste «adunanze del sapere»: ne è lieta non tanto perchè da esse può trarre fama ed onore (il che costituirebbe, a dir vero, una troppo egoistica aspirazione), quanto perchè in tali riunioni essa vede uno dei più potenti mezzi di azione e di progresso culturali, mezzi anche di ricostruzione morale, politica ed eventualmente anche economica nella odierna tanto travagliata vita italiana. È infatti in questi convegni che tutto un patrimonio spirituale di concezioni, di ricerche, di fatiche vien sottoposto a quel riesame, a quel controllo, a quelle critiche dalle quali anche il genio di nostra gente saprà poi trarre le logiche, immancabili, spesso feconde conclusioni.

È in questi convegni che avviene e si perfeziona il coordinamento sistematico di tutti gli sforzi della scienza rivolti ad un medesimo scopo; è da

questi convegni, stimolatori di studio e di fruttuosa emulazione, che riceve aiuto la fatica del singolo; è in essi che ciascuno porta il primo contributo dell'opera propria facendo volgere a comune vantaggio quei ragionamenti e quelle ricerche ch'egli ha già condotti nella quiete e nel segreto del proprio studio. Da ciò quella benefica collaborazione spirituale e scientifica che apre la via ai decisivi risultati. In un'epoca come l'attuale, in cui le nuove, recenti scoperte fanno sembrare lontano, addirittura remoto il passato di pochi anni, deve essere assecondata quanto più è possibile tale collaborazione nel campo delle diverse scienze, specie di quelle destinate a conquistare campi che sembravano riservati al dominio del mistero, specie di quelle dirette come le vostre alla ricerca dell'ordine e della misura, fondate sul rigore della logica, sulla potenza creatrice del ragionamento matematico.

Faccio voti che lo spirito di cosciente collaborazione che animerà la vostra fatica porti a fecondi risultati e che perciò all'Università parmense possa il vostro pensiero ritornare anche di lontano con simpatico e gradito ricordo.